



ISMETT.13/10/2016.I.0002931

ISMETT

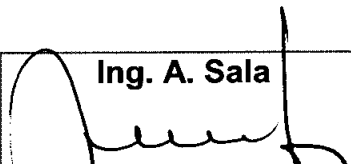
*Istituto di Ricovero
e Cura a Carattere
Scientifico*

<p align="center">D.U.V.R.I. Individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze</p>
--

Fase	GARA
------	-------------

Oggetto gara	Affidamento del servizio di verifica degli standards di sicurezza e d'igiene ambientale presso ISMETT - Palermo
--------------	--

Committente	Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad alta specializzazione, ISMETT srl – Sede legale Discesa dei Giudici, 4 – Palermo
-------------	--

RSPP:	 Ing. A. Sala	Data emissione:	07 Ottobre 2016
-------	--	-----------------	------------------------

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
3	RESPONSABILITÀ.....	5
4	SOSPENSIONE DEI LAVORI	5
5	TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E DITTE APPALTATRICI ...	6
5.1	Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori.....	6
5.2	Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori	6
5.3	Cantieri Temporanei.....	7
5.4	Professionisti esterni operanti presso la struttura.....	7
6	OGGETTO APPALTO E RIFERIMENTI CONTRATTUALI	8
6.1	Descrizione generale.....	8
6.2	Indirizzo luogo	11
6.3	Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi.....	11
6.4	Durata contratto	12
6.5	Riferimenti contrattuali.....	12
6.6	Data di inizio dei lavori:.....	12
6.7	Altre informazioni	12
7	Anagrafica Committente	13
7.1	Azienda committente.....	13
7.2	Figure di riferimento per la sicurezza	13
8	Anagrafica Impresa Appaltatrice.....	14
8.1	Azienda Appaltatrice	14
8.2	Figure di riferimento per la sicurezza	14
9	Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative	15
9.1	Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione	15
9.2	Gestione delle attività lavorative	15
9.3	Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni	16
9.4	Violazione delle misure prescritte	19
10	Gestione dei rischi	20
10.1	Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee.....	20
10.2	Attività di cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro e lavoratori autonomi	21
10.2.1	Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale ed attrezzature.....	21
11	Valutazione dei rischi	22
11.1	Introduzione.....	22
11.2	Fattori di rischio presso i luoghi	22
11.3	Individuazione e analisi dei rischi da interferenze	26
11.4	Valutazione dei rischi da interferenze attesi	28
12	Stima dei costi della sicurezza.....	29
12.1	Premessa	29
12.2	Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza.....	30
13	Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze	31
14	Valutazioni conclusive	31
15	Sottoscrizione del Documento	32

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza	35
Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza.....	37
Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza	42

1 PREMESSA

Il presente documento, redatto dal Servizio Prevenzione e Protezione (SPP) di ISMETT, viene consegnato al Rappresentante Legale delle ditte appaltatrici (ovvero ai lavoratori autonomi), ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, al fine di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra le parti in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il documento indica le misure adottate per l'eliminazione delle interferenze.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- Derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.
- Immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore.
- Esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare.
- Ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore.
- Derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI) definitivo è costituito dal presente documento con le eventuali modifiche ed integrazioni, od eventuali informazioni relative alle interferenze sulle attività lavorative presentate dall'Impresa appaltatrice o lavoratori, o a seguito di esigenze sopravvenute.

Le imprese appaltatrici od i singoli lavoratori autonomi, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, devono presentare tempestivamente e formalmente (al Datore di Lavoro ed al SPP di ISMETT) eventuali proposte di integrazione al DUVRI, ove ritengano di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base dell'esperienza. In nessun caso, le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

La proposta per **eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo**, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovrà essere prodotta entro **5 (cinque) giorni** dall'assegnazione ed a seguito della valutazione del committente.

Il DUVRI definitivo dovrà essere allegato al contratto di appalto.

Le figure interne incaricate da **ISMETT srl** all'ottemperanza degli adempimenti normativi oggetto del presente documento sono le seguenti:

- Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale per tutti gli interventi manutentivi sia su impianti e strutture sia su apparecchiature.
- I Delegati del Datore di lavoro per le rispettive deleghe

Si raccomanda pertanto, per ogni riferimento, dubbi o necessità, di fare sempre riferimento alle figure indicate.

Nel caso non fosse risultato possibile eliminare le interferenze mediante provvedimenti organizzativi, od altre misure a carico di **ISMETT srl**, sono valutati a parte i costi a carico dell'appaltatore.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo italiano di riferimento è:

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche e integrazioni.
- D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 (Attuazione delle direttive EURATOM 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti) e successive modifiche e integrazioni.

3 RESPONSABILITÀ

Le principali figure di riferimento sono definite all'art. 2 del D. Lgs. 81/08 e smi:

- Datore di lavoro o Delegato
- Dirigente
- Preposto
- Lavoratore

4 SOSPENSIONE DEI LAVORI

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

5 TIPOLOGIE DI RAPPORTO RICORRENTI TRA COMMITTENTE ISMETT E DITTE APPALTATRICI

1. Ditte esterne con presenza saltuaria di operatori
2. Ditte esterne con presenza continuativa di operatori
3. Professionisti, sanitari o non
4. Ditte esterne per apertura di cantieri temporanei

In tutti i casi, sempre contestualmente all'inizio del lavoro da svolgere, gli operatori della ditta appaltatrice devono avvisare il Responsabile della struttura dove si effettua l'intervento, direttamente o tramite il Referente, circa la presenza di operatori esterni e dell'attività in essere, anche per acquisire eventuali informazioni aggiuntive specifiche utili al corretto e sicuro svolgimento del lavoro assegnato.

5.1 Ditte esterne con presenza saltuaria di propri operatori

Nel caso di aziende che svolgono la loro attività presso l'Istituto ISMETT presenza saltuaria:

- a) L'operatore si presenta all'ingresso presso la postazione della Sicurezza della Sede Clinica (Reception) e richiede la presenza del Referente della commessa o che lo ha contattato.
- b) Il Referente, preliminarmente all'inizio dei lavori, effettua un sopralluogo congiunto nell'area di lavoro ed illustra le eventuali procedure o le problematiche connesse alla sicurezza nell'area di interesse, nonché le procedure da osservare per eliminare i **rischi di interferenze** con operatori di altre ditte, eventualmente presenti.
- c) Durante l'esecuzione dei lavori il Referente, per quanto di competenza, verifica il rispetto delle norme di sicurezza generiche o specifiche in relazione alla loro applicabilità nel caso in oggetto.
- d) A conclusione dell'intervento viene eseguito un controllo congiunto per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori, dell'avvenuto ripristino delle condizioni preesistenti e dell'assenza di elementi tali da costituire pericolo per operatori e degenti.

5.2 Ditte esterne con presenza continuativa di propri operatori

Nel caso di ditte con presenza continuativa di personale in servizio presso la struttura (es. impresa pulizie, manutenzione) occorre riferirsi, oltre che al presente Documento, anche al capitolato di incarico/appalto, che include necessariamente la descrizione delle tipologie lavorative svolte.

Tra gli operatori dell'impresa appaltatrice è di norma individuato un "Coordinatore" responsabile del coordinamento con il committente, ovvero con altre ditte appaltatrici al fine di eliminare eventuali interferenze.

Tra i suddetti Coordinatori, la cui designazione deve essere formalizzata, vi sono figure interne incaricate da ISMETT srl che, devono:

- Verificare che tutti gli operatori di loro pertinenza indossino il cartellino di riconoscimento.

- Fare riferimento, per le problematiche di salute e sicurezza al preposto incaricato o al Servizio di Prevenzione e Protezione interno.
- Per particolari lavori (ad es. modifiche strutturali o impiantistiche), a conclusione dell'intervento, bisogna effettuare, congiuntamente ad un referente/preposto dell'Ufficio Tecnico e Patrimoniale, un sopralluogo per la verifica del corretto ed esaustivo svolgimento dei lavori e del ripristino completo delle condizioni iniziali, ovvero che non siano stati introdotti elementi tali da costituire pericolo per lavoratori e degenti. Eventuali situazioni anomale riscontrate devono essere formalmente segnalate alle figure competenti (Datore di Lavoro o suo Delegato, Ufficio Tecnico e Patrimoniale, Servizio di Prevenzione e Protezione).
- Provvedere a stilare e consegnare eventuale documentazione degli interventi svolti.

5.3 Cantieri Temporanei

Per lavori che comportano l'apertura di cantieri temporanei o mobili, rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs 81/08, si fa riferimento a quanto previsto dal medesimo Decreto, compresi quindi lo studio preventivo degli aspetti legati alla sicurezza in fase di progettazione, a carico delle figure previste, ed il rispetto della stessa normativa in fase di esecuzione.

Il SPP deve essere tempestivamente informato in merito all'apertura di cantieri, al fine di poter provvedere alla valutazione di eventuali aspetti critici per la sicurezza (es. interferenze), con particolare riferimento alle aree di interfaccia fra cantiere e normali attività della struttura. Allo scopo, lo stesso Servizio deve quindi disporre di copia della documentazione prevista dal citato titolo IV (POS e PSC, ove previsto).

5.4 Professionisti esterni operanti presso la struttura

Per il personale non strutturato e impiegato in attività sanitarie si applicano le valutazioni del rischio e le procedure già in atto per il personale strutturato ISMETT/UPMC, fatte salve procedure particolari previste dalla eventuale ditta esterna fornitrice di tale personale.

La dimostrazione di funzionamento e l'assistenza post vendita connessa alla fornitura di presidi e/o di apparecchiature, a parte i casi assimilabili a mera prestazione intellettuale sempre che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o a rischi particolari di cui all'allegato XI¹ del D.Lgs. 81/08, devono avvenire secondo le modalità stabilite dal presente documento.

¹ P.es. lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti

6 OGGETTO APPALTO E RIFERIMENTI CONTRATTUALI

6.1 Descrizione generale

L'attività in oggetto prevedere il servizio triennale di verifica degli standard di sicurezza e d'igiene ambientale presso ISMETT.

Il servizio comprende i seguenti elementi:

- a) Controllo gas anestetici aerodispersi (alogenati), eseguito attraverso rilevamenti periodici delle concentrazioni tali da consentire la misurazione dell'esposizione ai gas e ai vapori di anestetici degli operatori.
- b) Misurazione CO₂ ambientale e parametri microclimatici (temperatura, umidità, velocità dell'aria, comfort termico) attraverso il rilievo microclimatico al fine di valutare le condizioni di comfort ambientale.
- c) Determinazione del numero e delle dimensioni delle particelle presenti nell'aria e relativa classificazione ISO, eseguita attraverso la conta particellare per determinare la pulizia dell'aria negli ambienti ove richiesto (p.es sala operatoria).
- d) Controllo microbiologico di aria e superfici sia per ambienti vuoti che in attività. Tale controllo consente di verificare le condizioni igieniche degli ambienti; tenere sotto controllo le operazioni di pulizia e sanificazione; valutare l'efficienza dell'impianto di condizionamento dell'aria.
Il controllo viene effettuato mediante la conta batterica totale presente nell'aria di *pseudomonas aeruginosa*, *xantomonas*, *staphylococcus aureus*, lieviti, muffe, *aspergillus*, *cryptococcus*, e nelle superfici di C.B.T. (22°C; 37°C), miceti, *aspergillus*, *cryptococcus* e *enterobattericaee*.
- e) Verifica del numero di ricambi d'aria e pressione differenziale, per misurare i volumi di aria immessa in ambiente attraverso il sistema di UTA e per misurare il mantenimento della sovrappressione richiesta rispetto agli ambienti confinanti. Tale verifica viene effettuata in condizioni di campo libero (ambiente vuoto) con impianto di trattamento d'aria in funzione in condizioni di esercizio.
- f) Controllo della concentrazione di formalina in aria ambiente.
- g) Controllo della concentrazione di xilene in aria ambiente.
- h) Controllo sulle acque destinate al consumo umano: analisi chimico-fisica e microbiologica dei seguenti parametri: C.B.T. (22°C; 37°C), Legionella con tipizzazione, enterococchi, coliformi totali, e. coli, *pseudomonas aeruginosa*, *clostridium* spp (spore comprese), *xantomonas*, *candida* spp, *acinetobacter* spp, funghi filamentosi e chimico-fisico (colore, concentrazione, ioni idrogeno – pH, conduttività. Odore, sapore, torbidità, ammonio, nitrito, cloriti e clorati)
- i) Controllo alimentare per la verifica della salubrità degli alimenti distribuiti ai pazienti in applicazione delle norme sull'autocontrollo (metodo HACCP).

Riassumendo per area di intervento si ha il seguente piano di monitoraggio:

Sede o elemento del monitoraggio	Parametri da monitorare	Frequenza dei controlli
Sale Operatorie (OR)	Controllo dei gas anestetici aerodispersi: alogenati – rilevamenti periodici delle concentrazioni	Quadrimestrale: per n. 5 sale
	Misurazione della CO ₂ ambientale e parametri microclimatici: temperatura, umidità, velocità dell'aria, comfort termico	Quadrimestrale: per n. 5 sale
	Determinazione del numero e delle dimensioni delle particelle presenti nell'aria – Classificazione ISO: controllo conta particellare	Semestrale: per n. 5 sale
	Controllo microbiologico di aria e superfici a sala operatoria vuota ed in attività. -aria: conta batterica totale, conta batterica di pseudomonas aeruginosa, xantomonas, staphylococcus aureus, lieviti, muffe, aspergillus, cryptococcus; -superfici: conta batterica totale (22°C; 36 °C), conta miceti, aspergillus, cryptococcus ed enterobacteriaceae	Semestrale: per n. 5 sale
	Verifica del numero di ricambi d'aria e pressione differenziale	Semestrale: per n. 5 sale
	Controllo concentrazione di formalina in aria ambiente	Semestrale
Locale sterilizzazione sale operatorie	Verifica del numero di ricambi d'aria e pressione differenziale	Annuale
Stanze di degenza di terapia intensiva	Verifica del numero di ricambi d'aria e pressione differenziale	Annuale: per n. 19 stanze
Radiologia	Controllo gas anestetici aerodispersi: alogenati – rilevamenti periodici delle concentrazioni	Semestrale: per n. 4 sale
	Verifica del numero dei ricambi d'aria e pressione differenziale	Semestrale: in medicina nucleare Semestrale: nelle 2 sale di risonanza magnetica
Laboratorio di Anatomia Patologica	Verifica del numero dei ricambi d'aria	Semestrale
	Controllo concentrazione di formalina in aria ambiente	Semestrale
	Controllo concentrazione di xilene in aria ambiente	Semestrale
Laboratorio Patologia, Microbiologia, Virologia, Unità di Medicina Rigenerativa e Terapie Cellulari	Verifica del numero dei ricambi d'aria	Semestrale
Endoscopia	Controllo gas anestetici aerodispersi: alogenati – rilevamenti periodici delle concentrazioni	Semestrale: per n. 3 sale <u>A far data dal 31 marzo 2017:</u> semestrale: per n. 4 sale
	Controllo concentrazione di formalina in aria ambiente	Semestrale: per n. 3 sale <u>A far data dal 31 marzo 2017:</u>

Sede o elemento del monitoraggio	Parametri da monitorare	Frequenza dei controlli
		semestrale: per n. 4 sale Mensile: 2 punti
Acqua	Acqua potabile: analisi chimico-fisica e microbiologica dei seguenti parametri: conta batterica totale (22°C, 37°C), enterococchi, coliformi totali, e.coli, pseudomonas aeruginosa, clostridium spp (spore comprese), xantomonas, candida spp, acinetobacter spp, funghi filamentosi e chimico fisico (colore, concentrazione ioni idrogeno- pH, conduttività, odore, sapore, torbidità, ammonio, nitriti, cloriti e clorati)	
Ospedale (sede clinica, ambulatorio Biondo, Padiglione 10) Acqua	Legionella con tipizzazione	Mensile: totale punti 10 punti Trimestrale: 2 punti Semestrale: in un altro punto <u>A far data dall' apertura edificio 10</u> Mensile: punti totali 17 Trimestrale: 2 punti Semestrale: in altro punto
	Legionella con tipizzazione in biofilm	Trimestral: n.15 punti di campionamento
Ospedale (sede clinica, ambulatorio Biondo, Padiglione 10) Aria	Legionella con tipizzazione in filtri Unità Trattamento Aria	Quadrimestrale: n.14 punti Quadrimestrale: n.2 punti <u>a far data dall' apertura edificio 10</u>
	Legionella con tipizzazione acqua di condensa Unità Trattamento Aria	Trimestrale: n.10 punti di campionamento
Deposito Geremia Acqua	Legionella con tipizzazione	Semestrale: n.1 punto
Sede Amministrativa Acqua	Legionella con tipizzazione	Trimestrale: n.2 punti
Alimenti	Primi piatti cotti e/o cotti refrigerati: analisi microbiologica parametri microbiologici – anaerobi solfito riduttori, coliformi, salmonella, lysteria monocitogenes, bacillus cereus, staphylococcus aureus. Secondi piatti cotti e/o cotti refrigerati: CMT, anaerobi solfito riduttori, coliformi, salmonella, lysteria monocitogenes, bacillus cereus, staphylococcus aureus. Contorni cotti e/o cotti refrigerati: E.coli, staphylococcus aureus, coliformi, lysteria monocitogenes. Contorni crudi: conta microbica totale, e.coli, salmonella, lysteria monocitogenes. Formaggi: E.coli, staphylococcus aureus, lysteria monocitogenes,	Mensile: (primo piatto, secondo piatto e contorno)

Sede o elemento del monitoraggio	Parametri da monitorare	Frequenza dei controlli
	salmonella spp, coliformi. Prosciutto cotto e prosciutto crudo: bacillus cereus, staphylococcus aureus, clostridium perfringens, salmonella spp, lysteria monocitogenes, e. coli	
Tampone ambientale superfici pulite	Conta microbica totale, coliformi totali	Trimestrale

La frequenza dei controlli dovrà essere adeguata alle eventuali modifiche normative che dovessero intervenire in costanza di contratto.

L'Impresa aggiudicataria dovrà mettere a disposizione tutta l'attrezzatura necessaria per l'espletamento delle attività oggetto del presente capitolato.

Le operazioni previste nel presente capitolato dovranno essere condotte da tecnici qualificati, i quali avranno accesso ai locali interessati dagli interventi, previo coordinamento con la Direzione Sanitaria, con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (o RSPP) di ISMETT – UPMC e il Responsabile dell'Ufficio Tecnico ISMETT. Nei casi urgenti, il servizio dovrà essere espletato entro 24 ore dalla richiesta della Direzione Sanitaria.

Per il dettaglio si rimanda al contratto.

6.2 Indirizzo luogo

- Sede Clinica Via Tricomi 5, Palermo
- Sede Amministrativa, Discesa dei Giudci 4, Palermo
- Magazzino Centrale, Via Pietro Geremia, Palermo

6.3 Locali interessati dai lavori, fornitura o servizi

Per la sede clinica:

- Sale operatorie, piano primo
- Sala Ibrida, piano primo
- Locale sterilizzazione, piano primo
- Terapia intensiva, piano secondo
- Medicina Nucleare, Risonanza Magnetica Nucleare, Radiologia, piano terra
- Laboratori di analisi, piano seminterrato
- Laboratori di anatomia patologica, piano seminterrato
- Sale di Endoscopia, piano primo
- Punto di ingresso acqua potabile in Istituto, area esterna
- Cucine piano secondo e piano terzo.
- Stanze di degenza.
- Locali Tecnici, piano seminterrato e piano quarto
- Padiglione Biondo
- Edificio 10

Per la sede amministrativa:

- Servizi Igienici.

Per il magazzino centrale:

- Servizi Igienici.

L'elenco dei locali interessati è riportato unicamente al fine di determinare i rischi potenziali a cui i lavoratori della ditta possono essere esposti durante lo svolgimento dell'attività richiesta. L'elenco completo degli ambienti di lavoro è scritto sul capitolato parte integrante dei documenti di gara.

Il tecnico incaricato della ditta sarà sempre accompagnato da personale ISMETT durante le visite di manutenzione, revisione o collaudo.

6.4 Durata contratto

La durata del contratto di fornitura e servizio è di 36 mesi.

6.5 Riferimenti contrattuali

Nessun riferimento contrattuale precedente

6.6 Data di inizio dei lavori:

Come definita da contratto.

6.7 Altre informazioni

Nessuna

7 Anagrafica Committente

7.1 Azienda committente

Ragione sociale	IS.ME.T.T. Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione
Rappresentante legale	Dott. Angelo Luca
Sede legale	Discesa dei Giudici n.4 - Palermo
Attività	Ospedale specializzato in prestazioni sanitarie per acuti.

7.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro	Dott. Angelo Luca
Delegato del Datore di lavoro	Dott. Roberto Miraglia (Servizi di Radiologia e Medicina Nucleare)
	Dott. Pier Giulio Conaldi (Laboratorio Patologia, Microbiologia Virologia, Unità di Medicina Rigenerativa e Terapie Cellulari)
	Dott.ssa Rosa Liotta (Laboratorio di Anatomia Patologica)
	Dott. Gaetano Burgio (Blocco Operatorio e PACU)
	Dott. Giuseppe Arena (Direzione Infermieristica)
	Dott.ssa Cinzia Di Benedetto (Direzione Sanitaria)
	Dott. Antonio Arcadipane (Dipartimento anestesia e ICU)
	Ing. Antonio Capuana (Ufficio tecnico e beni patrimoniali)
R.S.P.P.	Ing. Antonino Sala
Medico Competente	Dott. Mauro Grant
Medico Autorizzato	Dott. Ernesto Tranchina
Esperto Qualificato	Prof. Pier Luigi Indovina
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. Massimiliano Amato Sig. Giovanni Ruvolo Sig. Pietro Tagliareni

8 Anagrafica Impresa Appaltatrice

8.1 Azienda Appaltatrice

Ragione sociale	
Rappresentante legale	
Sede legale	
Attività	

8.2 Figure di riferimento per la sicurezza

Datore di lavoro/Delegato	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	

NB: La tabella riferita alla azienda appaltatrice dovrà essere completata dalla ditta che si aggiudica il servizio

9 Regole generali per il coordinamento e la cooperazione nelle fasi lavorative

9.1 Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *committente* sarà di fatto svolto dal Delegato che gestirà tecnicamente l'appalto o dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione o da addetto al SPP.

Sono tenuti a collaborare le seguenti figure: il Servizio Prevenzione e Protezione, i responsabili ed i lavoratori dei reparti interessati dal presente contratto, in base alle specifiche competenze.

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro *dell'impresa appaltatrice* dovrà essere svolto di fatto dal Responsabile indicato dallo stesso che gestisce tecnicamente l'appalto. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il responsabile dei lavori, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

Nel caso di lavoratore autonomo o di libero professionista il coordinamento e la cooperazione dovrà essere svolta dagli stessi con il referente indicato dal Datore di Lavoro Committente.

9.2 Gestione delle attività lavorative

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi interessati dai lavori, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta autorizzazione da parte del Responsabile incaricato dal Committente, per il coordinamento dei lavori affidati in appalto.

Si stabilisce, inoltre, che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il Responsabile incaricato dal committente e il Responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento, potranno interrompere le attività, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento oltre al pass di accesso fornito dall'ISMETT.

9.3 Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni

Il coordinamento svolto dai soggetti interessati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione dei lavori/servizi da eseguire, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza.

L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio delle attività mediante riunione preliminare presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di eventuali interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati, i lavoratori, i responsabili dei reparti interessati presso il quale reparto verrà svolta l'attività, ed il RSPP della ditta committente e della ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

I rapporti tra l'Impresa committente e l'Impresa appaltatrice/Lavoratore Autonomo/Professionista esterno dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al Committente o suo delegato il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e, quindi, la organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo Responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti, sia la ditta Committente e sia l'Impresa appaltatrice/Lavoratore Autonomo/Professionista esterno dovranno garantire che in ogni momento siano disponibili presso i luoghi dell'intervento, le seguenti figure:

- un **responsabile** avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie (p.es. liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro)

Nella tabella seguente sono riportati i soggetti incaricati quali responsabili a vario titolo dell'applicazione delle disposizioni del presente DUVRI.

COMMITTENTE:

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Recapito
Cinzia Di Benedetto	Direzione Sanitaria	0912192677 cdibenedetto@ismett.edu
Ing. Antonio Capuana	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	0912192676 acapuana@ismett.edu

Preposto	Dipartimento/Reparto	Recapito
Giuseppe Ducato	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	0912192248 gducato@ismett.edu
Pietro Conti	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	0912192473 pconti@ismett.edu
Gianfranco Plano	Blocco Operatorio	3358381352 gplano@ismett.edu
Clementina Battaglia	Emodinamica	3356639032 cbattaglia@ismett.edu
Maurizio Macaluso	Servizi di Radiologia	0912192294 mmacaluso@ismett.edu
Calogero Caruso	Servizi di Radiologia	0912192294 ccaruso@ismett.edu
Giuseppe Fiorello	Servizi di Radiologia	0912192294 gfiorello@ismett.edu
Alessandra Vieni	Servizi di Medicina Nucleare	0912192281 avieni@ismett.edu
Mario Traina	Endoscopia	0912192279 mtraina@ismett.edu
Vincenza Maria Sollena	Terapia Intensiva	3358381430 gfiorello@ismett.edu
Giuseppe Pitucco	Laboratorio Patologia, Microbiologia, Virologia, Unità di Medicina Rigenerativa e Terapie Cellulari	0912192273 gpitucco@ismett.edu
Pietro Tagliareni	Laboratorio Anatomia Patologica	0912192614 ptagliareni@ismett.edu
Fabio Gannuscio	Magazzino Centrale	3357000390 fgannuscio@ismett.edu
Raffaele Maggio	Sede Amministrativa	0912192521 rmaggio@ismett.edu

IMPRESA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro		Recapito

Preposto Responsabile	Dipartimento/Reparto	Recapito

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Dipartimento/Reparto	Recapito

Le attività non possono iniziare prima della sottoscrizione del DUVRI da parte di tutti i soggetti coinvolti e dell'effettuazione del sopralluogo congiunto con compilazione e firma del relativo Verbale di cooperazione e coordinamento.

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

9.4 Violazione delle misure prescritte

Il **responsabile incaricato dal committente** potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Il responsabile incaricato, potrà, inoltre, proporre ai Competenti Organi Aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte del Committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione precedentemente giudicata inadeguata o pericolosa.

I lavori che non siano contemplati in questo DUVRI restano vietati all'Appaltatore. Per realizzarli, Committente e Appaltatore firmeranno prima dell'inizio dei lavori un allegato che stabilisca la Valutazione dei Rischi Interferenziali; l'allegato sarà incorporato al DUVRI.

10 Gestione dei rischi

10.1 Misure di coordinamento generali per lo svolgimento di attività contemporanee

Le attività lavorative potranno essere svolte in orari in cui non è esclusa la presenza contemporanea di lavoratori di aziende diverse, nonché alla presenza di degenti e di visitatori; emerge quindi la necessità di disporre quanto segue per non esporre gli stessi a rischi non connessi allo svolgimento della specifica mansione o ruolo.

I datori di lavoro dell'impresa committente ed appaltatrice, o loro delegati, prima dell'inizio delle attività potranno disporre, ove necessario, un programma cronologico dettagliato dei lavori o delle attività individuando le fasi maggiormente critiche, affinché si possa promuovere una riunione operativa, al fine di:

- Definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di lavori, ivi comprese le aree da destinarsi allo stoccaggio temporaneo del materiale e di manovra dei mezzi della ditta aggiudicataria.
- Concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei lavori (es. raccolta rifiuti).
- Valutare, anche attraverso gli orari di lavoro, l'effettiva contemporaneità di presenza del personale/utenze sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza.
- Definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di momentanea sospensione delle attività di alcuni reparti, qualora si renda necessario.

A seguito della riunione, le cui conclusioni dovranno essere verbalizzate dal Committente, si dovrà provvedere ad adeguare il DUVRI.

10.2 Attività di cooperazione e coordinamento fra datori di lavoro e lavoratori autonomi

10.2.1 Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale ed attrezzature

Il personale delle imprese subappaltatrici (es: conducenti di veicoli per fornitura di materiali) dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza. La misura di prevenzione è a cura dell'impresa appaltatrice principale.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al Responsabile incaricato dal Committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare, si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre, nel presente documento è previsto che le procedure di prevenzione indicate siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate alcune delle opere.

L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione sottoscritta.

11 Valutazione dei rischi

11.1 Introduzione

La sezione Valutazione dei rischi è elaborata, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare, si analizzano in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che si intende affidare in appalto.

Di esse sono individuati i fattori di rischio che possono interferire nelle specifiche attività aziendali, comprendendo ogni forma di pericolo, e rivolta a qualsiasi persona coinvolta anche in attività non svolte dal committente.


I criteri utilizzati per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione sono quelli di consentire l'eliminazione (ove possibile) o la riduzione del rischio interferente individuato.

11.2 Fattori di rischio presso i luoghi

La gara in oggetto interessa diverse aree della sede clinica di ISMETT e, quindi, rischi. Pertanto, si è proceduto a valutare il fattore di rischio individuato, descrivendo e fornendo i comportamenti generali e di precauzione che eliminano o riducono il rischio presente nei luoghi di lavoro.

L'attività svolta da ISMETT è complessa ed articolata e comporta la presenza di numerosi fattori di rischio che possono interferire con lo svolgimento dell'appalto.

Si elencano, quindi, detti fattori e si riportano misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare da parte dell'appaltatore per eliminare o ridurre i rischi.

Rischio	Comportamenti generali e precauzioni (Procedure, misure o cautele)
<p data-bbox="325 1350 461 1379">Biologico</p>  <p data-bbox="276 1556 480 1585">AP –Accettabile</p> <p data-bbox="158 1603 632 1720">Legato alla presenza di agenti biologici negli ambienti di lavoro, in atto risulta contenuto e gestibile tramite specifiche norme di comportamento.</p> <p data-bbox="158 1724 632 1874">Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine o attrezzature o sue parti.</p>	<p data-bbox="667 1294 1453 1352">Avvertire Dirigenti o Preposti del reparto del proprio accesso nel reparto/servizio.</p> <p data-bbox="667 1357 1453 1415">Accertarsi con il Dirigente o Preposto della necessità di indossare o utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).</p> <p data-bbox="667 1420 1453 1478">Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso.</p> <p data-bbox="667 1482 1453 1570">Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste, al fine di non costituire pericolo od intralcio.</p> <p data-bbox="667 1574 1453 1691">Applicare le norme igieniche evitando di portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee presenti.</p>

Rischio	<i>Comportamenti generali e precauzioni (Procedure, misure o cautele)</i>
<p>Chimico</p>  <p>AP –Accettabile</p> <p>Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o alla accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze. Tale rischio risulta trascurabile per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.</p>	<p>Avvertire Dirigenti o Preposti del proprio accesso nel reparto/servizio, per gli interventi da eseguire. Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare i DPI. Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto in cui si opera. Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività persone non previste, al fine di non costituire pericolo o intralcio. Applicare le <i>norme igieniche</i> evitando di portarsi le mani alla bocca od agli occhi, mangiare, fumare. E' buona norma indossare guanti (specifici) durante le operazioni lavorative, lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro, coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. Non toccare bottiglie e contenitori vari dei quali non se ne conosca il contenuto e la sua pericolosità (osservare i simboli di pericolo e le informazioni contenute sull'etichetta dei prodotti). Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze chimiche e, comunque, all'interno dei luoghi della sede clinica, interni ed esterni (fumare, etc). Fornire le schede di sicurezza aggiornate secondo la normativa vigente (CLP) di tutti le sostanze chimiche utilizzate. All'ingresso in laboratorio accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare i dispositivi di protezione individuale.</p>
<p>Elettrico</p>  <p>AP –Accettabile</p> <p>In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato.</p>	<p>E' vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione ed accordi con il personale tecnico o con i preposti. Qualunque intervento sugli impianti elettrici dell'Istituto deve essere preventivamente autorizzato. Al fine di garantire un idoneo contenimento del rischio elettrico, il personale utilizzatore di impianti e attrezzature elettriche deve porre particolare attenzione affinché questi siano in buono stato, perfettamente funzionanti e non danneggiati: ogni situazione ritenuta non idonea, deve essere segnalata tempestivamente per provvedere ad attivare verifiche ed interventi del caso. È opportuno che l'allacciamento di apparecchi elettrici alla rete ospedaliera, a qualsiasi titolo, sia preceduto da una verifica degli stessi da parte del personale preposto al controllo delle apparecchiature, per accertarne la rispondenza alle norme di sicurezza vigenti e la compatibilità con rete elettrica ospedaliera.</p>
<p>Radiazioni Ottiche Artificiali</p> 	<p>L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile dell'Unità. Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI.</p>

AP –Accettabile con prescrizioni

Le sorgenti di radiazioni ottiche artificiali sono rappresentate da laser o da raggi UV e sono contrassegnate con l'apposito pittogramma.
Il rischio di esposizione è presente presso la sede clinica.

Radiazioni ionizzanti**AP –Accettabile con prescrizioni**

Nell'Area della Radiologia sono presenti apparecchi radiologici e sorgenti radioattive. Pertanto i lavoratori sono dei soggetti potenzialmente esposti alle radiazioni ionizzanti.

In ambiente sanitario le sorgenti di radiazioni ionizzanti sono rappresentate da apparecchi radiologici per uso diagnostico o terapeutico e da sostanze radioattive anch'esse utilizzate a scopi diagnostici.

I locali dove può essere presente il rischio radiologico sono contrassegnati con l'apposito pittogramma.

L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile del Dipartimento.

Come misura di prevenzione al lavoratore, per cui è stata accertata l'idoneità sanitaria, potrà essere richiesto di indossare dosimetro personale.

Attenersi alle indicazioni del preposto, allontanarsi dalla sorgente di radiazioni per il tempo necessario per l'esecuzione dell'esame.

Campo elettromagnetico**AP –Accettabile con prescrizioni**

In ambiente sanitario le sorgenti di campi magnetici sono rappresentate fondamentalmente da apparecchi di Risonanza magnetica Nucleare (RMN) per uso diagnostico.

I locali dove può essere presente il rischio è contrassegnato con l'apposito pittogramma.

I rischi associati a questi apparati sono legati essenzialmente alla proiezione di oggetti per effetto del campo magnetico statico.

Si ricorda che il campo magnetico è presente anche in assenza di alimentazione elettrica.

Si ricorda inoltre che la forza di attrazione aumenta molto rapidamente al diminuire della distanza; piccoli spostamenti all'interno della zona a rischio possono comportare improvvisi movimenti di oggetti ferromagnetici tenuti in mano o anche trasportati in tasca.

Norme di comportamento.

L'intervento su qualunque apparato o sistema a RM deve essere, come sempre, coordinato sentito, se necessario, l'Esperto Responsabile.

Deve essere scrupolosamente osservato il regolamento di accesso riportato nelle norme redatte dall'Esperto Responsabile, in particolare è assolutamente vietato accedere al locale magnete con oggetti ferromagnetici.

In caso di assenza o indisponibilità del personale formato e autorizzato, le ditte appaltatrici non effettuano il servizio nelle aree controllate delle installazioni a RM.

Per i portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati può essere pericoloso accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.

L'accesso in tali zone è consentito esclusivamente previa autorizzazione del Responsabile Dipartimento.

Come misura di prevenzione al lavoratore, per cui è stata accertata l'idoneità sanitaria, è richiesto di non indossare alcuno oggetto o abbigliamento ferromagnetico.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare DPI (p.es. otoprotettori).

Evitare di toccare oggetti e strumenti.

Rischio**Incidente stradale, caduta a
livello, proiezione di materiale****AP –Accettabile con prescrizioni**

Nei cortili interni e nei corridoi transita personale dipendente, pazienti, visitatori.

Personale di ditte esterne accede nei cortili interni con veicoli per il trasporto o il ritiro di materiale vario (camion, furgoni ed auto per il trasporto di materiale sanitario e non sanitario, per attività di manutenzione, per attività logistiche; trasporto e ritiro della biancheria; ritiro dei rifiuti).

I potenziali rischi sono: investimenti, incidenti, proiezione di materiale. Inoltre non si può escludere un potenziale rischio di urto contro strutture o apparecchiature, il rischio scivolamento ed inciampo dovuto alla pavimentazione dei cortili, alla presenza del manto stradale bagnato o, nel periodo invernale, alla presenza di neve e/o ghiaccio

**Comportamenti generali e precauzioni
(Procedure, misure o cautele)**

Attenersi alle indicazioni del personale della Sicurezza.

L'Azienda ha predisposto apposita segnaletica ed inviato alle ditte procedure ed indicazioni per evitare rischi infortunistici.

La velocità dei veicoli nei cortili interni deve essere "a passo d'uomo"; è vietata la sosta dei veicoli fatto salva specifica autorizzazione; prestare la massima attenzione nelle aree a scarsa visibilità e nelle aree prossime alle uscite.

Prestare particolare attenzione e rallentare ulteriormente la velocità in caso di pioggia; prestare la massima attenzione nell'effettuare le manovre eventualmente richiedendo la collaborazione di colleghi; prestare attenzione a macchine ed attrezzature presenti nei cortili.

Prestare particolare attenzione alle persone presenti, in particolare alle persone disabili, alle persone anziane ed ai bambini.

**Rumore dovuto all'utilizzo di
impianti od attrezzature rumorose****AP –Accettabile con prescrizioni**

Alcuni ambienti di lavoro, p.es. locali tecnici, le emissioni sonore possono raggiungere in alcuni casi valori che richiedono l'uso di DPI.

Norme di comportamento

Occorre evitare rumori che possono provocare disturbi ai pazienti o alle altre persone presenti utilizzando macchine ed attrezzature che producano basso inquinamento acustico.

Attenersi alle disposizioni impartite dal preposto.

Indossare i DPI disponibili se del caso.

Segnalare la presenza al Responsabile del Reparto o Area.

11.3 Individuazione e analisi dei rischi da interferenze

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazione sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili.

L'indice di rischio (IR) che rappresenta una valutazione qualitativa del rischio da interferenza individuato, è determinato in una classica matrice, come il prodotto tra la probabilità di accadimento del fenomeno in analisi, per la magnitudo delle potenziali conseguenze.

Indice di rischio (IR)		Probabilità		
		BASSA	MEDIA	ALTA
MAGNITUDO	BASSA	Accettabile	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile
	MEDIA	Accettabile con prescrizioni	Non accettabile	Assolutamente Non accettabile
	ALTA	Non accettabile	Assolutamente Non accettabile	Assolutamente Non accettabile

I rischi di interferenza concreti per l'appalto in oggetto che sono stati presi in considerazione nel presente documento sono:

- Ambienti e luoghi di passaggio
- Urti contro attrezzature della ditta appaltatrice
- Incendio e situazioni di emergenza
- Uso di attrezzature
- Rischio elettrico
- Rischio incidenti stradali – area di transito interna
- Esposizione al rischio biologico
- Esposizione al rischio chimico
- Esposizione al rumore
- Esposizione radiazioni ionizzanti
- Campo magnetico
- Radiazioni Ottiche Artificiali

Legenda

A	Accettabile	Le normali precauzioni con cui ogni datore di lavoro mitiga i rischi di mestiere, la perizia dovuta alla professionalità di ciascun lavoratore e le misure standard per contenere i rischi di ambiente sono sufficienti a rendere accettabile il rischio complessivo. Laddove all'attività di un'impresa si sovrappongano scenari di rischio diversi, dovuti anche ai rischi ambientali del committente o ad altre lavorazioni in zona, i rischi sono particolarmente moderati.
AP	Accettabile con prescrizioni	Aggiuntive rispetto a quanto ogni singola impresa sarebbe già tenuta ad applicare per la specificità delle proprie attività
NA	Non accettabile	Salvo con misure eccezionali (se idonee a contenere comunque il rischio per i lavoratori) e sorveglianza costante per il tempo strettamente necessario per fermare le lavorazioni limitando danni materiali a cose o produzioni
ANA	Assolutamente non accettabile	Le lavorazioni non possono essere avviate o, se già in atto, dovranno essere sospese anche a costo di danni materiali elevati

Nel presente documento **non sono riportati i rischi specifici** delle lavorazioni delle imprese i quali sono analizzati e gestiti dalle stesse nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

11.4 Valutazione dei rischi da interferenze attesi

Le fasi di lavoro del servizio oggetto del contratto determinano l'origine di rischi di interferenza. La valutazione è effettuata mediante scheda di controllo e valutazione che riportano anche le misure di prevenzione e protezione da adottare (**allegato C**).

Sede Clinica	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc) nonché pazienti e visitatori.
Sede Amministrativa	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc).
Magazzino Centrale	Gli ambienti di lavoro nei quali saranno svolte le attività prevedono la presenza di personale dipendente ISMETT/UPMC e di altre aziende (manutenzioni, etc).

12 Stima dei costi della sicurezza

12.1 Premessa

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003. L'art. 7 della norma innanzi indicata, prescrive l'obbligatorietà della stima analitica. Al comma 3, infatti, si legge: "La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole a corpo ed a misura".

Il citato art. 7, inoltre, al comma 1 precisa quali sono i costi da valutare nella redazione della stima; si tratta:

- a) degli apprestamenti (es. ponteggi, trabatelli, etc);
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro);
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) delle procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Di rilievo l'introduzione, nell'elenco degli elementi da considerare per l'effettuazione della stima dei costi della sicurezza, degli interventi finalizzati alla sicurezza richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni e dei soli DPI dovuti alle interferenze tra le lavorazioni.

Nei costi della sicurezza rientra, quindi, anche l'eventuale incremento di spesa per lo sfasamento temporale o spaziale delle lavorazioni quando questo è connesso ad esigenze di sicurezza, ad esempio per evitare l'insorgere di rischi elevati dovuti ad interferenze tra le lavorazioni.

Le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra diverse lavorazioni.

Per la redazione della stima occorre (art. 7, comma 3) fare riferimento ad elenchi prezzi standard o specializzati oppure a listini ufficiali, vigenti nell'area interessata; nel caso in cui ciò non sia possibile dovranno utilizzarsi analisi dei costi complete e desunte da indagini di mercato.

Gli oneri della sicurezza così determinati (art. 7, c. 4) devono essere compresi nell'importo totale ed individuano la parte del costo dell'opera/servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'appaltatore deve invece indicare nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta; la stazione appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

12.2 Metodo utilizzato per la stima dei costi della sicurezza

In conformità a quanto stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. n. 81/08, e dall'art. 7 del DPR n.222/03, si provvede a redigere specifico computo per gli oneri della sicurezza, facendo riferimento al **Nuovo Prezzario Unico Regionale per i Lavori Pubblici** adottato dalla Regione Sicilia nel 2013.

I costi unitari indicati nel computo sono comprensivi, quando necessario, dei costi dei materiali di consumo necessari, di trasporto, della manodopera per la posa ed il recupero, della manodopera per le verifiche periodiche e per la manutenzione.

Nel caso di apprestamenti o di opere fra loro alternativi, si è scelto, in genere, quello di più comune impiego in relazione alle caratteristiche della tipologia dell'appalto.

Si deve, altresì, evidenziare che nel caso del servizio oggetto d'appalto, non è semplice prevedere lo svolgimento delle singole attività e la conseguente organizzazione del servizio oggetto dell'appalto.

Sulla base di una valutazione globale del servizio da espletare, si sono comunque definiti gli oneri della sicurezza secondo una quantificazione complessiva per ciascuna voce di costo.

L'analisi svolta ha evidenziato oneri per la sicurezza e, pertanto, **la stima non soggetto a ribasso d'asta risulta essere pari a €550,00 (CINQUECENTOCINQUANTA/00).**

13 Aggiornamento della valutazione dei rischi da interferenze

Il presente documento viene aggiornato ogni qualvolta:

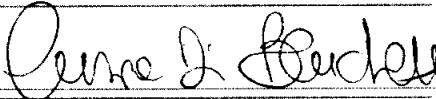

- Emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o aggravare i rischi già esistenti ed individuati.
- Variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro, indicati come soggetti coinvolti (ad es: nuovo contratto di appalto).

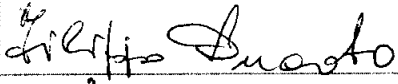
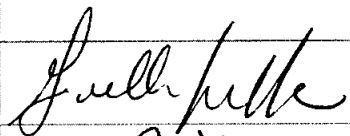

Resta fermo la necessità del verbale di riunione di cooperazione e di coordinamento e, laddove richiesto, del permesso di lavoro come da procedura aziendale.

14 Valutazioni conclusive

L'analisi e la valutazione dei rischi, effettuate per le attività sopra riportate, hanno evidenziato che l'adozione delle specifiche misure di prevenzione indicate nel relativo allegato di questo documento consentano di ridurre il rischio ad un **livello accettabile con prescrizioni**.

15 Sottoscrizione del Documento

Delegato del Datore di Lavoro	Dipartimento/Reparto	Firma
Cinzia Di Benedetto	Direzione Sanitaria	
Ing. Antonio Capuana	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	

Preposto	Dipartimento/Reparto	
Giuseppe Ducato	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	
Pietro Conti	Ufficio tecnico e beni patrimoniali	
Gianfranco Plano	Blocco Operatorio	
Clementina Battaglia	Emodinamica	
Maurizio Macaluso	Servizi di Radiologia	
Calogero Caruso	Servizi di Radiologia	
Giuseppe Fiorello	Servizi di Radiologia	
Alessandra Vieni	Servizi di Medicina Nucleare	
Mario Traina	Endoscopia	
Vincenza Maria Sollena	Terapia Intensiva	
Giuseppe Pitucco	Laboratorio Patologia, Microbiologia, Virologia, Unità di Medicina Rigenerativa e Terapie Cellulari	
Pietro Tagliareni	Laboratorio Anatomia Patologica	
Fabio Gannuscio	Magazzino Centrale	
Raffaele Maggio	Sede Amministrativa	

Palermo, _____

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Azienda	Firma
Massimiliano Amato	ISMETT srl	
Giovanni Ruvolo	ISMETT srl	
Pietro Tagliareni	ISMETT srl	

L'obbligo di cui all'art. 50 c.5 del D.Lgs. 81/08 (attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), di seguito riportato, è assolto dal **Datore di lavoro di ISMETT** con l'apposizione della firma sul DUVRI da parte degli RLS ovvero con la condivisione del testo del Documento in formato elettronico nella cartella \\ismett.edu\dfspa-civ\Publicdata\RLS\DUVRI.

(art. 50 c.5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3).

Inoltre, si ribadisce quanto riportato all'**art.50 c.6 del D.Lgs. 81/08**: Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del **segreto** industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

DITTA APPALTATRICE:

Datore di Lavoro		Firma

_____ , _____

Preposto	Dipartimento/Reparto	Firma

_____ , _____

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Dipartimento/Reparto	Firma

_____ , _____

Allegato A - Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di carattere generale atte a ridurre i rischi di interferenza

Durante le attività lavorative, verranno osservate le misure generali di tutela, in particolare:

- il mantenimento dei luoghi dell'azienda in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- riduzione dei rischi alla fonte;
- programmazione della prevenzione con controlli periodici al fine di verificare nel tempo l'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che è meno pericoloso;
- priorità alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di prevenzione individuale;
- utilizzo limitato di agenti fisici, chimici nei luoghi di lavoro;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso e lotta antincendio;
- uso della segnaletica di sicurezza ed indicazione delle zone di intervento;
- programmazione della manutenzione periodica delle attrezzature, degli impianti, degli ambienti di lavoro con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza;
- informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro;
- istruzioni adeguate ai lavoratori che svolgono lavorazioni particolari o pericolose.

Allegato B - Misure di prevenzione atte a ridurre i rischi di interferenza

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze, lotta antincendio ed evacuazione

Poiché una porzione dell'edificio potrà essere occupata, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni qualora si verifichi un'emergenza di primo soccorso o lotta antincendio per la protezione dei lavoratori e delle persone presenti si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

Per la gestione delle emergenze il personale delle imprese dovrà essere **edotto** in merito al **piano di evacuazione vigente** nei luoghi di lavoro, alle procedure di inizio e fine evacuazione, la posizione dei punti di raccolta, delle vie di uscita e dei percorsi di fuga. La ditta appaltatrice dovrà operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice (se presenti), i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

PROCEDURA ANTINCENDIO (CONDITION F)

Chiunque noti un principio di incendio deve:

1. Far allontanare persone dalle vicinanze dell'incendio, se presenti
2. **Chiamare** il numero interno 118 per segnalare la presenza di un principio di incendio (Condition F) e l'area interessata o **Attivare** l'allarme rompendo il vetro dell'allarme a rottura vetro più vicino
3. Mettere in sicurezza le attrezzature di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
4. Chiudere tutte le porte
5. Spostarsi oltre le porte tagliafuoco (porte REI) più vicine (vedi planimetria)
6. Attendere l'arrivo della squadra antincendio ed indicare la direzione dell'incendio.

PROCEDURA EVACUAZIONE (CONDITION Evacuation)

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone.

Nel caso in cui venga annunciata la Condition Evacuation (Evacuazione) i lavoratori delle imprese presenti devono:

- Mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione
- Mettere in sicurezza le attrezzature e le sostanze di pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso
- Seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza
- Abbandonare i luoghi di lavoro, senza correre, attraverso le scale di emergenza o uscite di sicurezza più vicine il cui passaggio è libero, senza attardarsi a raccogliere gli effetti personali
- Non utilizzare ascensori o montalettighe, i quali possono restare bloccati
- Aiutare le persone qualora fossero in difficoltà
- Recarsi e restare presso i punti di raccolta, indicati dalla segnaletica, dove verrà fatto l'appello da parte del Responsabile delle Emergenze.

Misure di coordinamento per la gestione delle emergenze di primo soccorso

In caso di emergenze di primo soccorso si dovrà fare riferimento per i primi interventi:

Soccorso Interno

I dipendenti dell'impresa appaltatrice, in caso di emergenza o di situazioni di pericolo, dovranno comunicare con il centralino dell'ISMETT, il quale si attiverà secondo le procedure di emergenza in essere e che provvederà ad avvertire gli addetti designati e addestrati alla gestione delle emergenze antincendio e di primo soccorso.

I lavoratori dell'impresa appaltatrice designati quali addetti alle emergenze e antincendio, in caso di infortunio o malore di una persona dovranno (se presenti) intervenire e/o coordinarsi con gli addetti della committente.

Si ricorda che l'impresa appaltatrice deve provvedere in proprio a dotare gli addetti al Primo Soccorso del materiale richiesto per legge e a renderlo disponibile per i lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto.

PROCEDURE GESTIONE EMRGENZE PRIMO SOCCORSO

Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/03 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione

PROCEDURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO


Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità.

Avvisare subito il preposto e/o l'incaricato alla gestione delle emergenze che attiverà le procedure per l'emergenza sanitaria ed organizzerà il facile accesso da parte dei soccorritori.

Non cercare di muovere la persona inanimata, specie se ha subito un forte trauma si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non e ne sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).

Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla in attesa dei soccorsi.

Allegato C – Schede di valutazione dei rischi e dei costi per la sicurezza

 ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standards di sicurezza e d'igiene ambientale presso ISMETT - Palermo	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Attuazione	Misure		
					Comm.	App.1	App.2	
1.	Area di cantiere	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input checked="" type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(Comm, App) In caso di cantiere temporaneo localizzare un percorso di entrata/uscita per il personale della ditta appaltatrice, evitando rigorosamente le interferenze di trasporto con l'attività clinica. Programmare l'intervento nelle fasce di orario in cui l'attività delle sedi è meno intensa.</p> <p>(App) Evidenziare con idonea cartellonistica l'accesso limitato ai soli operatori all'area di cantiere.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	A
2.	Coperture o strutture non pedonabili	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(Comm) Segnalare la presenza di coperture o strutture non pedonabili. Vietare l'accesso all'area indicata.</p> <p>(App) Rispettare il divieto di transito.</p> <p>(Comm) Provvedere affinché le aperture al suolo siano circondate da parapetto normale e da tavola fermapiède oppure essere coperte da tavolato solidamente fissato e di idonea resistenza.</p> <p>(App) Al fine di tutela dai rischi specifici, le operazioni devono essere sempre comunicate in anticipo e/o concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto e del reparto.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
3.	Comunicazioni di accesso e controllo	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(App) Il personale della ditta deve essere riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto.</p> <p>(App) E' obbligo dei referenti della Ditta in appalto la comunicazione di eventuali rischi specifici durante l'accesso del personale di ISMETT/UPMC</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RIF. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
4.	Caduta da luoghi sopraelevati	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Utilizzare ponteggi o trabattelli a norma. (App) Attenersi alle disposizioni del che espongono il lavoratore al rischio di caduta da luoghi sopraelevati. (App) Assicurare che le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiamo una profondità superiore a 50 cm siano dotate di parapetto e tavola fermapiè o convenientemente sbarrate in modo di prevenire la caduta di persone. (Comm) Indicare e mantenere con idonea segnalatica la presenza di dislivelli a pavimento (p.es. pavimento galleggiante in locale). (App) Segnalare la presenza di dislivelli generati temporaneamente. (Comm) Garantire l'accesso alle scale fisse.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5.	Dislivelli o pendenze pericolose	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6.	Scale fisse	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
7.	Scale portatili e trabattelli	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Uso corretto di scale a trabattelli. Usare scale portatili di altezza adeguata ai lavori da svolgere. Usare scale e trabattelli in buono stato e a norma CE. Il personale di supporto che si dispone al piede della scala deve indossare copricapo di sicurezza. (Comm) Segnalare la presenza di aperture nel suolo o alle pareti. Vietare l'accesso all'area indicata. (App) Rispettare il divieto di transito.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
8.	Aperture nel suolo o nelle pareti	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
9.	Caduta di oggetti o materiali dall'alto	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input checked="" type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm) Ove possibile sospendere le attività che espongono gli operatori al rischio di caduta di oggetti o materiali dall'alto, ovvero delimitare l'area. (App.) Delimitare l'area durante l'uso di scale o trabattelli. Indossare copricapo di sicurezza per	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	A

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standards di sicurezza e d'igiene ambientale presso ISMETT - Palermo	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
--	---	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
10.	Ribaltamento di oggetti o attrezzature	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>qualsiasi lavoro con esposizione a rischio di caduta accidentale di materiale (per esempio operato al piede di una scala, al piede di un ponteggio mobile, etc.)</p> <p>(App) I materiali per le attività previste all'esterno e/o in altezza devono essere nelle quantità minime indispensabili per lavorazioni previste e posizionati nelle parti interne e lontani dai bordi della copertura.</p> <p>(App.) Il trasporto delle attrezzature con carrelli dovrà avvenire a velocità e con le cautele che impediscano il ribaltamento con particolare riferimento nelle curve cieche, ed in prossimità degli accessi ad ascensori e laboratori.</p> <p>Le attrezzature e le apparecchiature dovranno essere assicurate al mezzo di trasporto.</p> <p>Usare carrelli a norma CE.</p> <p>In caso di trasporto materiale ingombrante, stabilire un percorso idoneo.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
11.	Pavimenti bagnati / pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App e Comm) Segnalare con idonea cartellonistica la presenza di pavimenti bagnati.</p> <p>(App) In caso di sversamento accidentale la ditta dovrà contattare il preposto segnalando l'accaduto senza lasciare incustodita l'area interessata.</p> <p>(Comm) Sospendere l'attività di manutenzione e mettere in sicurezza i cavi elettrici ad alta tensione.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
12.	Cavi elettrici a media tensione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) L'uso degli impianti di sollevamento deve essere autorizzato dagli addetti alla sicurezza interna e nel rispetto della portata massima.</p> <p>(App) Attenersi alle disposizioni interne per l'uso di impianti di sollevamento (p.es. percorsi sporco/pulito).</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
13.	Ascensori e montacarichi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE	App.1	App.2	
14.	Impianti elettrici a bassa tensione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Utilizzare apparecchiature alimentate elettricamente dotate di marcature CE e IMQ e con gli involucri di isolamento elettrico o protezione non danneggiati. (App) Evitare l'uso di cavi prolunga o adattatori; ove necessario, concordare con l'Ufficio tecnico e patrimoniale le modalità di alimentazione delle macchine elettriche (p.es. con la realizzazione di impianti di alimentazione provvisori). (Comm) Mettere a disposizione appresaggi di portata adeguata al carico elettrico delle attrezzature elettriche. Disalimentare le linee elettriche non necessarie all'attività. (Comm) L'interruzione dell'erogazione elettrica per lavori in corso dovrà essere sempre segnalata sul quadro comandi in modo da evitare che occasionalmente il personale addetto ripristini l'erogazione durante l'esecuzione dei lavori. (Comm, App) Cavi scoperti sotto tensione devono essere adeguatamente segnalati. (App) Il personale della Ditta deve essere formato e addestrato all'impiego in sicurezza delle apparecchiature e degli impianti elettrici.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
15.	Organi meccanici in movimento	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm) Non lasciare incustoditi gli organi meccanici in movimento privi delle protezioni. (Comm) Segnalare e delimitare le zone di lavorazione.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
16.	Proiezione di schegge, scintille Parti sporgenti, elementi taglienti	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm) Allontanare dall'area materiale infiammabile e facilmente combustibile.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standards di sicurezza e d'igiene ambientale presso ISMETT - Palermo	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE	App.1	App.2	
17.	Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati / poco illuminati	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(Comm) Liberare lo spazio in prossimità delle aree interessate alle attività.</p> <p>(Comm, App) Negli ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti, di difficile accesso e con possibilità di inquinamento (infiltrazioni d'acqua e di scarichi), nei quali è possibile che si debba occasionalmente intervenire per attività, l'accesso è sottoposto ad autorizzazione, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciata dall'Ufficio tecnico e patrimoniale.</p> <p>(App) Verificare la concentrazione di ossigeno in ambienti ristretti e poco ventilati (p.es. Indiana, cunicoli) prima di effettuare sopralluoghi e interventi di manutenzione.</p> <p>(App, Comm) Informare e formare i lavoratori sul rischio e sulle modalità operative da attuare per attività in cunicoli e in ambienti poco ventilati.</p> <p>(App) Indossare idonei DPI (p.es. maschere con filtri).</p> <p>(App) Approntare idonee procedure per la gestione di emergenze. Assicurare sempre la presenza di almeno due operatori.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
18.	Tubazioni o recipienti di fluidi pericolosi, in pressione o ad alta temperatura	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(Comm) Mettere in sicurezza le tubazioni e/o recipienti nelle aree interessate per la manutenzione degli impianti.</p> <p>(App) Avviare l'attività sull'impianto solo dopo la messa in sicurezza dello stesso.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
19.	Uso delle attrezzature di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	<p>(App) Le attrezzature in uso dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza così come definite dal D. Lgs. 81/08 art. 70 commi 1, 2, 3 e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica. L'uso sarà esclusivo del personale della ditta appaltatrice.</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standards di sicurezza e d'igiene ambientale presso ISMETT - Palermo	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. Rif. COSTI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE	App.1	App.2	


20.	Investimento o incidenti (Autovetture ed automezzi in genere)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) I mezzi dovranno spostarsi o fare manovra nelle zone di scarico/carico sempre a "passo d'uomo" e mantenendo la visibilità (direttamente o tramite collaboratori a terra).</p> <p>(App) Nel caso di compressa di più camion di scarico merci, per evitare le interferenze, è necessario che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di scarico già in fase di espletamento.</p> <p>(App.) Dare precedenza all'ambulanza e seguire le eventuali indicazioni fornite dagli addetti della sicurezza.</p> <p>(App) Usare carrelli a norma e di idonea portata. I percorsi interni per tutte le attività devono essere concordate con il referente dell'appalto e devono essere individuati privilegiando i percorsi a minor densità di presenze.</p> <p>(Comm, App) Il trasporto di materiali ingombranti e/o pesanti e dei pazienti deve avvenire con due operatori.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
21.	Movimentazione materiali (traino, spinta, sollevamento)	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) E' a carico della ditta l'utilizzo di apparecchi di sollevamento e di trasporto o comunque riduttivi della movimentazione manuale.</p> <p>(App) Utilizzare carrelli con ruote gommate (silenziate) per la movimentazione all'interno della sede clinica.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
22.	Prodotti chimici pericolosi	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(Comm, App) Liberare l'area interessata all'attività e concordare le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività, in modo che sia possibile programmare quando sia ridotta l'attività assistenziale e di supporto.</p> <p>(App.) In caso di uso di prodotti chimici fornire le SDS (Schede di Sicurezza) al RSPP. Nel caso di uso colle, vernici, etc. prediligere prodotti a base</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A,B

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. Rif. COSTI SICUREZZA
					ATTUAZIONE MISURE Comm.	App.1	App.2	
23.	Sostanze cancerogene (formalina)r	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	acquosa, poco volatili e a basso impatto ambientale. (App) In caso di sversamento o fuoriuscita accidentale contattare immediatamente il preposto senza lasciare incustodita l'area interessata. (App) Durante le fasi di campionamento dello xilene indossare i DPI previsti dalla scheda di sicurezza. (Comm) Assicurare che la formalina sia custodita sotto cappa ed il campo di lavoro sia libero da formalina negli ambienti in modo da eliminare il rischio di esposizione del personale della ditta. (App) Durante le fasi del campionamento indossare i DPI previsti dalla scheda di sicurezza (guanti di categoria III, occhiali protettivi ermetici, maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (Comm) Comunicare tempestivamente ai lavoratori la fuoriuscita accidentale Informare della possibile esposizione ai gas anestetici (App) In caso di fuoriuscita accidentale di gas anestetici, abbandonare l'ambiente di lavoro secondo le indicazioni del preposto o del personale presente. (App) Riprendere le attività solo dopo la messa in sicurezza del luogo di lavoro. (App) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali e ricevere le indicazioni sulla necessità di indossare specifici DPI. (App) Applicare i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani. (App.) Attenersi alle disposizioni impartite dal	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	B
24.	Gas anestetici (sevorane)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Riprendere le attività solo dopo la messa in sicurezza del luogo di lavoro. (App) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali e ricevere le indicazioni sulla necessità di indossare specifici DPI. (App) Applicare i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani. (App.) Attenersi alle disposizioni impartite dal	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	B
25.	Biologico	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Riprendere le attività solo dopo la messa in sicurezza del luogo di lavoro. (App) Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso per effettuare l'attività in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali e ricevere le indicazioni sulla necessità di indossare specifici DPI. (App) Applicare i principi di buona prassi igienica, in particolare la corretta igiene delle mani. (App.) Attenersi alle disposizioni impartite dal	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	B

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standards di sicurezza e d'igiene ambientale presso ISMETT - Palermo	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Attuazione	Misure		
					Comm.	App.1	App.2	
				<p>preposto ISMETT durante le attività all'interno delle sale operatorie e nelle aree di interventistica clinica. (App) Si raccomanda al personale della ditta di non avvicinarsi e non toccare senza autorizzazione contenitori, siringhe, fiacconi, etc. e di segnalare tempestivamente ogni eventuale contatto accidentale o problema al personale di ISMETT. (App) Indossare i DPI previsti per la tutela dal rischio biologico (guanti in lattice monouso, mascherina, tuta, etc), nello specifico il tecnico che effettua il prelievo dei campioni per la ricerca della legionella, non deve appartenere ad una categoria a rischio (persone che sono sottoposte a trattamento con corticosteroidi, che abbiano affezioni croniche a carico dell'apparato respiratorio, diabetici, etc) ed è raccomandato che indossi quando necessario, i dispositivi di protezione individuale che minimizzino la formazione di aerosol facendo scorrere l'acqua delicatamente dall'erogatore oggetto del campionamento e che eviti l'esposizione ad aerosol.</p> <p>(App) In caso di fuoriuscita accidentale di gas, vapori, etc in ambiente circostante, il personale della ditta dovrà allontanarsi dai luoghi secondo le indicazioni impartite dal preposto ISMETT. (App) Mantenere il motore dell'automezzo spento durante le manovre di carico/scarico.</p> <p>(Comm) Assicurare che tutte le cappe chimiche dotate di lampade UV non siano attive o siano opportunamente schermate durante le operazioni di manutenzione. (App) Segnalare al preposto l'eventuale rischio di esposizione a laser/UV proveniente dall'apparecchiatura in uso.</p>				
26.	Gas, vapori, fumi, polveri, fibre	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
27.	Laser, UV	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. Rif.COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
28.	Radiazioni ionizzanti (IR)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm.) Assicurare che non vi sia trasferimento di radioisotopi o materiale contenente radioisotopi in Medicina Nucleare. (Comm, App) Programmare gli interventi in modo da non interferire con l'attività clinica (potenziale il rischio di contatto con pazienti trattati caldi). (App) Rispetto della segnaletica e divieto di accesso a zone con segnale luminoso indicante il funzionamento. Concordare con il referente dell'appalto o con il coordinatore dell'area le modalità e gli orari di accesso prima di ogni intervento per effettuarli in assenza rischio. (Comm) Informare il personale addetto alle attività di manutenzione del rischio di eventuali esposizioni a radiazioni ionizzanti. (Comm) Non effettuare indagini diagnostiche a raggi X in presenza di personale della ditta. Fare allontanare prontamente il personale della ditta.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
29.	Radiazioni non ionizzanti (NIR) Campi elettromagnetici/magnetici	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2		L'area dell'impianto R.M. è ad accesso regolamentato. E' vietato l'accesso al sito di Risonanza Magnetica al PERSONALE NON AUTORIZZATO ; l'accesso è controllato e l'autorizzazione all'accesso è rilasciata congiuntamente dall'Esperto Responsabile della Sicurezza R.M. e dal Medico responsabile. In ogni caso prima di accedere alla sala è necessario prendere visione delle Norme Interne. L'accesso alla zona controllata per la presenza di campo magnetico (area delimitata da specifica segnaletica) è vietato: - ai portatori di pace maker e stimolatori elettrici o altre apparecchiature elettroniche; ai portatori di protesi metalliche, schegge o clips in materiale ferromagnetico o paramagnetico; ai portatori di preparati metallici intracranici.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

 ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standards di sicurezza e d'igiene ambientale presso ISMETT - Palermo	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. Rif. COSTI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
30.	Asfissia (minore concentrazione di ossigeno)	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>Nell'area dell'impianto R.M. è inoltre vietato introdurre materiali ferromagnetici. Nel caso in cui per motivi di servizio il personale della Ditta non già autorizzato debba accedere al sito R.M., deve seguire la procedura di accesso prevista dalle Norme Interne (specifiche informazioni, eventuale compilazione della modulistica ed autorizzazione all'accesso) sotto la supervisione e controllo del personale presente in quel momento in sede. (App) Indossare idonei DPI nella sala magnete quando sono in atto prove di funzionamento. (App) In caso di fuoriuscita accidentale di gas asfissiante (p.es. elio, anidride carbonica, azoto), abbandonare l'ambiente di lavoro secondo le indicazioni del preposto o del personale presente. Vedi anche Ambienti di lavoro ristretti / poco ventilati / poco illuminati</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
31.	Rumorosità ambientale	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>L'ospedale è luogo di cura per gli ammalati, si raccomanda di contenere al minimo ogni rumore prodotto durante il lavoro, limitando anche al necessario la comunicazione verbale ad alta voce. (App) Mantenere il motore dell'automezzo spento durante le manovre di carico/scarico. (Comm, App) Gli orari di effettuazione delle lavorazioni rumorose dovranno essere concordate con il referente dell'appalto; tenuto conto delle peculiarità della sede clinica, interruzioni delle lavorazioni rumorose potranno essere richieste anche in modo estemporaneo. (Comm) Segnalare le aree con emissioni di rumore superiori ai valori di azione (85 dBA) e informare il referente della ditta anche con trasmissione della valutazione dei rischi di esposizione al rumore.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	B

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Attuazione	Misure		
					Comm.	App.1	App.2	

32.	Microclima. Temperatura elevata / Temperatura bassa / Umidità	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) Effettuare la valutazione dei rischi per adottare idonee misure per le attività che espongono i lavoratori allo stress termico (p.es. locale caldaie).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
33.	Gas infiammabili o combustibili	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(Comm) Eliminare la presenza di gas/liquidi infiammabile, e ossigeno in bombole dall'area interessata ai lavori. (App) Ridurre al minimo consentito lo stoccaggio di gas infiammabili e/o prodotti combustibili in ISMETT <i>Gli ospedali sono classificati come strutture a rischio elevato di incendio.</i> All'interno è vietato fumare e usare fiamme libere. (App) Evitare l'accumulo di materiali combustibili. (App) Non causare l'ostruzione delle vie di esodo o il bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco e non manomettere, spostare o modificare i mezzi di protezione predisposti (estintori, segnaletica, armadi antincendio etc). (App) Far prendere visione al personale le procedure di gestione dell'emergenza incendio affisse.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
34.	Incendio	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App) In caso di allarme da dispositivo acustico - visivo seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. In caso di evidenza diretta, chiamare il numero di emergenza interna 118 riferendo il luogo dell'evento. Verrà lanciata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition F. (App) In tutte le sedi diverse dalla sede clinica in caso di allarme da dispositivo acustico - visivo seguire le istruzioni del personale di servizio e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri. (App) E' strettamente necessario seguire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

ISMETT Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Servizio di Prevenzione e Protezione	GARA Affidamento del servizio di verifica degli standards di sicurezza e d'igiene ambientale presso ISMETT - Palermo	DUVRI - ALLEGATO C SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
---	---	--

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
35.	Esplosione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>scrupolosamente quanto indicato dal personale interno addetto alla gestione di emergenze. (App) Rispettare il divieto di fumare. (App) Partecipare alle esercitazioni antincendio e di evacuazione previste in tutte le sedi. (App) E' fatto divieto alle Ditta l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze infiammabili e l'installazione di caricabatterie senza autorizzazione dell'Ufficio tecnico.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
36.	Gestione rifiuti Pozzetti della rete fognaria	<input type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	<p>(App) Non si possono abbandonare i rifiuti nell'area ospedaliera e non si può usufruire dei cassonetti e aree di deposito temporaneo distribuiti presso le sedi. (App) I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dell'Appaltatore devono essere caricati ed allontanati a cura e spese della stessa ditta, immediatamente. (App) Non immettere in fognatura il prodotto proveniente dall'attività lavorativa; contattare il preposto ed operare secondo le procedure indicate per lo smaltimento. (App) La gestione dei rifiuti deve essere condotta in piena conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.e dalle altre normative ambientali applicabili (classificazione CER, emissione Formulari Identificativi Rifiuti, conferimento a ditta autorizzata, ecc.). (Comm) ISMETT si riserva di effettuare, al riguardo, delle verifiche e di richiedere le relative evidenze.</p>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

GARA

**DUVRI - ALLEGATO C
 SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI
 RISCHI**

N.	RISCHIO	ORIGINE E DESTINATARIO RISCHIO INTERFERENZIALE	LIVELLO RISCHIO INTERF.	MISURE DI PREV. E PROTEZIONE DAI RISCHI INTERFERENZIALI	RESPONSABILE ATTUAZIONE MISURE			Cod. RISCHI SICUREZZA
					Comm.	App.1	App.2	
37.	Aggressione verbale e fisica	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	AP	(App.) In sede Clinica contattare l'addetto alla sicurezza del piano riferendo l'evento occorso. (Comm) Chiamare il numero di emergenza interno 118 riferendo il luogo e l'evento occorso. Verrà lanciata attraverso il sistema di diffusione sonora la condition Black.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A
38.	Coordinamento, informazione, formazione	<input checked="" type="checkbox"/> Comm. → App. <input checked="" type="checkbox"/> App. → Comm. <input type="checkbox"/> App.1 → App.2	A	(App) Partecipazione del responsabili lavori alle riunioni di coordinamento organizzate dal datore di lavoro committente. (App) Partecipazione per personale alle simulazioni per le prove di evacuazione e di prevenzione incendio; nonché a tutte le attività di informazione e/o formazione ritenute opportune dal committente.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	A

GARA

Affidamento del servizio di verifica degli standards di sicurezza e d'igiene ambientale presso ISMETT - Palermo

**DUVRI - ALLEGATO C
 COSTI PER LA SICUREZZA**

Cod. Rif.	Intervento di prevenzione	Descrizione	Unità di misura	Quantità	Prezzo unità Euro	Costo totale Euro	N. Rif. valutazione	Note
A	Informazione, Formazione e Addestramento. Esercitazioni gestione emergenza Attività di coordinamento e cooperazione	A1	Riunioni di cooperazione/coordinamento RSPP, Preposto	ore	3	€ 50,00	34	Sono state previste n.2 incontri per anno di contratto
		A2	Informazione/formazione personale rischi interferenziali	ore	6	€ 25,00	29, 34	Attività di informazione stimata per una squadra composta da n.2 operatori. Da svolgere ogni anno di contratto.
B	DPI	B1	Otoprotettori	Cad	1	€ 50,00	31	
		B2	Occhiali protettivi ermetici	Cad	3	€ 15,00	22,23, 25	
		B3	Maschera semifacciale con doppio filtro di tipo A	Cad	3	€ 55,00	22,23	
Totale costi per la sicurezza						€550,00		